Anno 19 N. 10

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 10 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra di logoramento sul teatro occidentale

La Rumenia romperà l'indugio? - Il commercio dei neutri

Nel Belgio e in Francia

I francesi guadagnano 500 m. di terreno nella regione di Perthes

PARIGI, 9. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Al sud di Yprès abbiamo danneggiato le trincee del nemico e ridotti al silenzio i suoi lanciamine.

« Nella regione di Arras ed in quella di Amiens vi furono combattimenti di artiglieria con notevoli vantaggi per le nostre batterie.

« Nella regione di Soupir abbiamo assai brillantemente preso ieri mattina la collina 132. Per tre volte nella giornata il nemico ha contrattaccato violentemente ed ogni volta è stato respinto. I nostri guadagni rappresentano tre linee di trincee tedesche su un fronte di seicento metri. Il nemico non avendo potuto riprendere quanto aveva perduto, ha bombardato Soissons e incendiato il palazzo di giustizia.

« A sud di Laon e di Craonne la nostra artiglieria ha demolito baraccamenti contenenti mitragliatrici, ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica ed ha distrutto le sue trincee e nella regione di Perthes il nemico ha pronunciato un attacco al quale abbiamo immediatamente risposto con un contrattacco, ciò che ci ha permesso, non solo di conservare le nostre posizioni alla collina 200 ad ovest di Perthes, ma anche d'impadronirci di 400 metri di trincea nemica tra la collina 200 e il villaggio di Perthes. Inoltre un attacco da noi pronunciato su Perthes nello stesso tempo che contrattaccavamo sulla collina 200 ci ha reso padroni del villaggio, nel quale ci siamo stabiliti ed abbiamo progredito oltre i suoi confini. Il nostro guadagno totale da questa parte è stato di oltre 500 metri in profondità.

« Su tutto il fronte da Reims all'Argonne la nostra artiglieria ha inflitto al nemico perdite sensibili, confermate dai prigionieri.

« Nell'Argonne abbiamo subito sulla nostra destra un vivace attacco nemico, al quale abbiamo risposto con un contrattacco che ci ha ricondotti al punto di partenza.

« Nella Woevre, a nord-ovest di Flireu, nel Bois le Pretre, leggeri progressi; nella regione di Cernay abbiamo mantenute le nostre posizioni. Più a sud il nemico, assai rinforzato, ha rioccupato Burnhaupt Le Haut, a prezzo di forti perdite ». (St.)

Sui campi di Chalons e nell'Argonne

BERLINO, 9. — *Il grande Stato maggiore comunica dal gran quartier generale, 9:*

« Sul teatro occidentale anche ieri vi fu tempo sfavorevole. La pioggia era a momenti torrenziale, con uragani. La Lys è straripata in alcuni punti.

« Parecchi attacchi nel nemico a nord-est di Soissons furono respinti con perdite importanti per i francesi.

« Un attacco francese presso Perthes a nord di Champs de Chalons fu respinto con gravi perdite per il nemico.

« Nella regione all'est dell'Argonne le nostre truppe fecero un attacco alla baionetta che fu coronato da successo. Presedo 1200 francesi prigionieri e si impadronirono di alcuni lanciamine e di un mortaio di bronzo. Si distinsero particolarmente in questo attacco, i cacciatori slesiani, un battaglione lorenese e la landwehr *d'Assia.*

« Una trincea avanzata, non occupata da noi, presso Flirey, fu fatta saltare al momento in cui i francesi la occupavano. I francesi furono annientati.

« Nulla è cambiato all'ovest.

« A sud di Sennheim i francesi furono respinti da Oberdunhaupt e dalle trincee avanzate nelle loro posizioni, lasciando 190 prigionieri nelle nostre mani.

« Nel teatro orientale la situazione è immutata, il tempo continuando ad essere cattivo.

« Il nostro bottino del giorno 7 è aumentato a duemila prigionieri e 7 mitragliatrici ». (Stefani)

Guglielmo si congratula col Re di Baviera

BERLINO, 9. — *L'imperatore si recò il giorno 7 al quartiere generale del sesto corpo d'esercito per festeggiare col Kronprinz di Baviera e i suoi ufficiali, il 70.o compleanno del re Luigi di Baviera. Durante la colazione l'imperatore pronunciò un brindisi in onore del re dicendo:*

« La più grande gioia per il re di Baviera in questo giorno sarà certo quella di poter giustamente guardare colla maggiore fierezza le sue valorose truppe, le di cui magnifiche prove, procurarono loro grande fama ed ammirazione senza restrizioni, presso gli amici come presso i nemici. Con tali truppe l'esito della difficile lotta in cui siamo impegnati, non può essere dubbio ». (Stefani)

Il cardinale Mercier non fu internato

BERLINO, 9. — *Una nota ufficiale dice:*

« Parte della stampa estera riferisce che il cardinale Mercier e così pure altri ecclesiastici del Belgio, sarebbero stati internati. Siamo informati che tale notizia è completamente infondata ».

Un provvedimento contro il dep. alsaziano Weil che combatte nell'esercito francese

BERLINO, 9. — *Avendo Giorgio Weil di Strasburgo, deputato al Reichstag, confermato con una lettera d'essere entrato nell'esercito francese, il governo dell'Alsazia e Lorena lo dichiarò, in base alla legge, decaduto dalla nazionalità tedesca e dal diritto di eleggibilità al Reichstag.* (Stef.)

La guerra nel Caucaso

Altri particolari sulla disfatta dell'esercito turco

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

« Nel combattimento di Ardagan sconfiggemmo e mettemmo in fuga elementi dell'esercito ottomano che facevano parte del primo corpo di guarnigione a Costantinopoli.

« Avevamo anche dinanzi a noi numerosi «basci-buzuk» venuti dalla Turchia Europea e bande delle tribù dello Adjop Adjar. Ci impadronimmo di numeroso bottino, cioè d'intere batterie da campagna e montagna, di numerosi prigionieri tra cui molte decine di ufficiali. Dovemmo seppellire oltre 1500 cadaveri abbandonati dal nemico.

« Un reggimento di cosacchi siberiani fece una brillante carica e sciabolò due compagnie dell'ottavo reggimento di fanteria che abbandonò la propria bandiera nelle mani dei cosacchi. E' accertato che il nono corpo ottomano, forte di 30 mila uomini, subì una sconfitta completa e fu annientato sotto Sary Kamisch. Prendemmo tutta l'artiglieria di questo corpo, tutti i generali oltre 1300 altri ufficiali e molte migliaia di soldati, insomma tutto ciò che apparteneva al nono corpo.

« Continuiamo a raccogliere armi ed altri trofei accumulati in ogni parte della montagna, nella foresta e sepolti sotto la neve. E' assai difficile calcolare attualmente la quantità del bottino, perchè l'inseguimento dei resti del decimo corpo turco continua con energia e il totale bottino aumenta continuamente ». (Stefani)

La ritirata degli ottomani

PIETROGRADO, 9. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« I turchi per rendere, sembra, meno penosa la situazione del decimo corpo, i cui resti si ritirarono precipitosamente a Sari Kamysch, ripresero una vigorosa offensiva nei dintorni di Karaourgan. Sugli altri punti del fronte nessun cambiamento ».

I turchi avanzano dall'altra parte

COSTANTINOPOLI, 9. — *Un comunicato ufficiale, in data dell'8 dice:*

« Le nostre truppe operanti ad Azerbaigian occuparono Kotor. Il nemico, abbandonando anche questa zona, si ritirò verso Salmas Khoi ».

La guerra dell' Est

Lotta ostinata sulla V stola

PIETROGRADO, 9. — *Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Sulla riva sinistra della Vistola, fra il villaggio di Soukha e la fattoria di Moghaly i combattimenti sono sempre più accaniti. I tedeschi, non ostante le gravi perdite che subiscono, attaccano ostinatamente in diversi punti del fronte parecchie località.

« Il nemico riuscì ad impadronirsi temporaneamente di alcune nostre trincee avanzate, ma i nostri vigorosi contrattacchi, quasi sempre seguiti da cariche alla baionetta, portano i tedeschi ad abbandonare i luoghi.

« Il giorno 7 corrente, nella regione della fattoria Moghaly sloggiammo il nemico che aveva fatto irruzione nelle nostre trincee avanzate. Catturammo parecchi ufficiali ed oltre cento soldati ».

L'avanzata dei russi in Bucovina

PIETROGRADO, 9. — *Il comunicato del grande Stato maggiore dice:*

« Nella Bucovina occupammo il giorno 6 corrente, Kimcolung. Negli ultimi otto giorni percorremmo, combattendo, oltre centoventi verste; giungemmo alla catena montagnosa della frontiera che separa la Bucovina dall'Ungheria e facemmo prigionieri oltre mille austriaci. Ci impadronimmo di un ricco bottino.

La guerra nel Mar Nero

Un cacciatorpediniere turco fuori combattimento

LONDRA, 9. — *Il cacciatorpediniere ottomano Peiki Chefket si rifugiò a Stenia sul Bosforo. Esso ha lo scafo perforato ed un cannone di poppa smontato. Il cacciatorpediniere è momentaneamente inutilizzabile.*

Le cannonate nel Montenegro

CETTIGNE, 9. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« Il tempo cattivo rende le operazioni difficili. Malgrado l'incessante bombardamento dell'artiglieria austriaca, conserviamo le nostre posizioni ».

La guerra nelle colonie

Un successo delle truppe francesi nel Camerum

PARIGI, 9. — *Il governatore dell'Africa Occidentale telegrafò al ministro delle colonie Doumergue che i tedeschi attaccarono con grandi forze violentemente Edea nel Camerun. Essi furono respinti con perdite considerevoli.*

Venti europei e 54 tiragliatori furono trovati sul terreno. I francesi si impadronirono di una mitragliatrice e di cinquanta fucili. Le perdite francesi sono minime.

Il generale inglese Tobell inviò al governatore generale dell'Africa Occidentale, Ponty, per cablogramma, le più calorose felicitazioni per il brillante successo delle truppe francesi. (Stefani)

Un piroscafo tedesco affondato

MELBOURNE, 9. — *Un incrociatore australiano affondò ieri il piroscafo tedesco* Eleonora Woermann.

La necessità per gli inglesi di stabilire il servizio militare obbligatorio

LONDRA, 9. — (Camera dei Lordi) Lord Haldane dichiara che il reclutamento dei volontari non è punto fallito, e nulla porta a credere che fallirà. Tuttavia, se il servizio militare obbligatorio divenisse una necessità, il Governo si piegherebbe dinanzi ad essa.

Haldane soggiunge che le comunicazioni tra gli Stati maggiori nei teatri della guerra orientale ed occidentale furono organizzate con moltissima cura e funzionarono finora mirabilmente. Accetteremo, conclude, solo una vittoria che possa impedire il ritorno dell'attuale situazione.

La Banca d'Inghilterra sconta due miliardi e mezzo di buoni del Tesoro francese

LONDRA, 9. — La Banca d'Inghilterra emette per cento milioni di lire sterline in buoni del Tesoro francesi a un anno, al saggio di sconto fisso del 5 per cento. L'emissione comincierà oggi. Le domande saranno ricevute alla Banca d'Inghilterra e il pagamento del 95 per cento dell'ammontare nominale ripartito ad ogni sottoscrittore, dovrà essere effettuato entro il giorno 16 corrente.

Tale emissione è fatta d'accordo col Governo britannico e alle condizioni stesse alle quali sono collocati in Francia i buoni della difesa nazionale. Essa è destinata a coprire i pagamenti delle ordinazioni fatte nel Regno Unito dal Governo francese.

Intorno al commercio dei neutri

La risposta dell'Inghilterra agli Stati Uniti

LONDRA, 9. — *Una risposta provvisoria redatta in termini amichevoli alla nota degli Stati Uniti relativa al commercio dei neutri fu spedita ieri.*

WASHINGTON, 9. — *Il segretario di Stato Bryan dichiarò di aver ricevuto risposta dall'Inghilterra alla nota degli Stati Uniti circa il commercio dei neutri. Essa sarà pubblicata domani.* (Stefani)

Il governo svizzero si riserva il diritto d'importare i cereali

BERNA, 9. — *Il Consiglio Federale esaminò la questione del monopolio dei cereali e decise, per fronteggiare le difficoltà che incontra l'importazione dei grani, di riservare esclusivamente allo Stato il diritto di importare i cereali, finchè durerà la guerra attuale.* (Stefani)

Da Vallona

I prigionieri politici messi in libertà

VALLONA, 9. — *Per la ricorrenza del genetliaco della Regina Elena il tenente dei carabinieri Gervasutti, dopo una sommaria inchiesta, rimise in libertà 17 prigionieri politici che inneggiarono alla Regina ed acclamarono all'Italia.* (Stefani)

La prossima mobilitazione della Rumenia

PARIGI, 9. — *Il* Petit Parisien *crede di sapere che la mobilitazione rumena sarà ordinata fra breve; 330.000 uomini saranno chiamati alla fine di gennaio 85.000 uomini sono già sotto le armi e in poco tempo la Rumenia potrà mettere sul piede di guerra 600.000 uomini dei quali 450.000 combattenti. Tutti coloro che sono mobilitabili non possono abbandonare il regno se non impegnandosi a farvi ritorno in una data prossima.*

Un giornalista inglese ha annunziato che la Rumenia avrebbe incaricato gli Stati Uniti di proteggere i suoi interessi a Berlino ed a Vienna. Il Petit Parisien *crede, invece, che questa notizia sia inesatta. Il Gabinetto di Bucarest non ha ancora presa nessuna decisione al riguardo, ma, secondo ogni probabilità, sarebbe la Svizzera che si assumerebbe questa missione.*

Un telegramma da Bucarest reca poi:

« Di fronte alla prossima azione rumena, le autorità militari si accupano ora attivamente della organizzazione degli ospedali e delle ambulanze. D'altra parte, la organizzazione di Comitati privati per il reclutamento delle suore di carità, di infermieri, di medici e la preparazione di tutto il materiale di infermeria è già alacremente cominciata in tutta la Rumenia ».

Un telegramma da Copenaghen reca, infine:

« A Berlino corre voce che il principe Boris, principe ereditario di Bulgaria, si sia fidanzato alla principessa Elisabetta di Rumenia. Questo sarebbe il preludio di un accordo generale fra i due paesi ».

Vi trasmetto, naturalmente, tutte queste notizie con riserva.

L'azione combinata con l'Italia

PARIGI, 9. — Il corrispondente londinese del «New York Herald» dice, ed io ve lo comunico con riserva, risultargli da sintomi varî e da informazioni da ottima fonte, che l'azione italiana è già combinata con la Rumenia.

Lo stesso corrispondente afferma di dere che un accomodamento sia intervenuto in questi ultimi giorni tra la Bulgaria e la Rumenia da un lato e la Serbia e l'Italia dall'altro, sicchè — egli conclude — è a credere che l'alleanza balcanica potrà essere ricostruita e si getterà come un solo uomo dalla parte degli alleati.

Gli ostaggi italiani di Belgrado

L'inchiesta continua

ROMA, 9. — Sull'incidente di Belgrado non si hanno notizie ufficiali. Che la cattura dei quattro italiani sia avvenuta non c'è dubbio. Mancano tuttavia ancora i particolari dell'incidente e non si è riusciti neppure ad accertare i nomi dei quattro catturati. Il Governo ha dato a suo tempo, come dicemmo, istruzioni precise al nostro Ministro a Nisch, il quale si è recato a Belgrado per le indagini necessarie. Con la volonterosa coadiuzione delle autorità serbe, l'inchiesta venne condotta innanzi con la massima rapidità. E si spera che fra pochi giorni ne siano noti i risultati, per modo che il Governo possa prendere deliberazioni adeguate alla gravità del caso ed agire energicamente a Vienna.

Il Gabinetto in Bulgaria verrà rimpastato

SOFIA, 9. — Erano sorti dei malintesi passeggeri, fra i membri delle tre frazioni politiche liberali che sono attualmente al potere, a proposito dell'attribuzione del portafoglio degli affari esteri, presentemente vacante: malintesi che avevano fatto sorgere la voce che fosse aperta una crisi ministeriale. Questa voce è destituita di fondamento. Il Presidente del Consiglio procederà al momento opportuno ad un parziale rimpasto del gabinetto. — (Stefani).

Oltre due milioni di quintali di grano a Genova

ROMA, 9. — Sulla situazione granaria dell'Italia nel momento attuale il Ministero degli interni comunica quanto segue:

« Oltre alle quantità di grano scaricate nel porto di Genova nei giorni scorsi ed inviate ai singoli luoghi di destinazione, il 5 corrente si trovavano nei depositi del porto 75.800 tonnellate di grano. In detto giorno si trovavano sotto scarico sette vapori con 34.400 tonnellate di grano, mentre altri 12 vapori, carichi di 121.000 tonnellate di grano si trovavano all'avamporto in attesa del posto per poter scaricare. Complessivamente, dunque, al 5 corrente si trovavano nel porto di Genova, fra depositi sottoscarico e in attesa dello sbarco quintali 2.312.000 di grano. Sono segnalati gli arrivi di numerosi piroscafi carichi di grano.

La morte di Luigi Maino

MILANO, 9. — Stamane alle 5.30 è morto improvvisamente Luigi Maino giurista insigne, professore all'Università Bocconi della quale era stato [illegible] nominato rettore, professionista di rettitudine esemplare. Negli ultimi tempi militava nel partito socialista, ma vi rimase sempre appartato, sdegnoso da tutte le beghe del partito. Aveva 62 anni.

La morte del prof. Renier

TORINO, 9. — E' morto ieri il prof. Rodolfo Renier.

Con lui scompare una nobile figura di studioso, che per trent'anni ha diffuso dalla cattedra e nelle pubblicazioni un metodo onesto e acuto di ricerca delle fonti letterarie e di indagine critica dei testi. Il suo nome rimane legato al « Giornale storico della letteratura italiana », da lui fondato nel 1883 con Graf, Novati, Zenatti e Morpurgo, ma di cui egli rimase poi il direttore effettivo e il collaboratore più diligente.

D'Annunzio in Italia

per visitare la madre inferma

ROMA, 9. — E' imminente l'arrivo di Gabriele d'Annunzio, che si reca a Pescara dove la madre è gravemente inferma

I ricordi del prefetto Brussi

Sulla partenza di Oberdan e sulle spie austriache

In un interessante articolo che Francesco Paoloni dedicava alla memoria di Guglielmo Oberdan — sulle colonne del Lavoro *di Genova — nell'anniversario del martirio si leggevano queste parole:*

« A titolo di onore fu segnalato il contegno del prefetto di Udine, commendator Gaetano Brussi, antico cospiratore e milite dell'indipendenza: egli, appena saputo che i due giovani avevano lasciato Udine, che erano sorvegliati, volendo evitare la sciagura che ormai sapeva certa, lanciò sui loro passi due suoi fidati su una carrozza a due cavalli con ordine di ricondurre l'Oberdan e il Ragosa. Ma troppo tardi perchè il Pontotti li aveva già affidati al vetturale Sabbadini Giuseppe che doveva condurli a Buttrio, dove il farmacista Antonio Giordani avrebbe loro procurato il mezzo di passare il confine ».

Il comm. Gaetano Bussi è ancora vivo e vegeto. Stà a Genova. Un redattore del Lavoro *è riuscito a scovarlo e ad intervistarlo.*

E così ne riferisce:

L'abbiamo trovato in una casa alta, tutta circonfusa di sole, sul poggio che sovrasta la stazione Principe, circondato dalla sua famiglia, composta della figlia e dei nepoti, tra cui la signora Jole Gerunzi moglie del nostro carissimo Ferruccio Ancilotti.

Magnifico vecchio, che nella florida robustezza del corpo e della mente dissimula stupendamente i suoi 89 anni.

— Esce qualche volta a prendere un po' d'aria?

— Tutti i giorni. Me ne vengo nel centro della città. Prima frequentavo il caffè B..., Ora invece passo qualche ora al caffè della Borsa. Quel caffè B.... è pieno di vecchi...

— Lei fu a Genova nei tempi antichi, vero?

— Nel 1852. Avevo avuto nella natia Romagna qualche peripezia e riparai qui, ove dimorai con Alberto Mario e altri patrioti. E in Liguria, nel Comune di Nè, presi moglie.

— Quale peripezia, se è lecito, la spinse a lasciare la Romagna?

E qui abbassò la voce, come uno che dica cosa di poco conto:

— Il governo del papa mi aveva condannato a morte per cospirazione patriottica.

— E lei la chiama semplicemente peripezia!

— Oh, per noi romagnoli, a quei tempi, coteste condanne erano, dirò così, un fatto di cronaca.

— E ha partecipato a diverse campagne?

Anche su questo argomento ci voleva uno sforzo a farlo parlare:

— A quelle del 48 e del 59.

— Duce Garibaldi, s'intende.

— Naturalmente.

E qui non ci fu più bisogno di insistere. Il vegliardo, a quel nome, si accese di vivida fiamma giovanile. — L'entusiasmo, l'adorazione per l'Eroe divampò. Il suono della voce, la malia dello sguardo, l'impeto della battaglia, l'intuito strategico, la sapienza tattica e la immensa bontà — tutto il complesso delle doti onde il cavaliere dell'umanità è figura unica al mondo — rivivevamo nella commossa parola di Gaetano Brussi.

— E di Oberdan che cosa può dirci?

Sulla sua fronte passò un'ombra di mestizia accorata.

— Ah, io ho fatto il possibile per salvarlo, quell'eroico giovane! Ero prefetto ad Udine, perfettamente informato di tutte le mene dell'Austria nostra secolare nemica. Sapevo che un individuo, rinnegato irredento, una spia, che il governo austriaco, per accreditarlo presso i patrioti, aveva bandito da Trieste, era riuscito ad avvicinare Oberdan e gli agevolava il viaggio verso Trieste, per trarlo nella rete. Allora mobilizzai tutta la forza di cui potevo disporre sul confine, coll'ordine di non lasciare passare nessuno, di trattenere Oberdan e di condurlo da me. Gli avrei detto tutto, la macchinazione di cui era vittima, il tradimento, lo avrei salvato... Sciaguratamente (e qui gli occhi gli si velarono di lagrime) un gruppo di guardie di finanza mancò alla consegna. Videro due giovani che con canne e livellette misuravano attentamente il terreno. Li presero per canneggiatori di ingegneri che preparassero gli elementi di studio per una strada, e non ne fecero caso. Erano Oberdan e Ragusa, che, eludendo così la sorveglianza, si buttarono sul territorio austriaco.... — Quando l'ho saputo mi morsi le mani dalla rabbia.

Povero e caro giovane! L'indomani mattina era arrestato dalla polizia austriaca. Lo presero alla sprovvista, in una camera d'albergo, senza che avesse nemmeno il tempo di afferrare la rivoltella e vendere cara la sua vita.

Ai miei tempi, vede, la rivoltella la avevamo sempre pronta. I gendarmi pontifici, veramente si potevano tenere a dovere in modo meno tragico: bastava un po' di quattrini perchè chiudessero un occhio e magari tutti e due.

Ma se qualcuno, « rara avis », resisteva all'oro, c'era il piombo per metterlo a posto.

Oh, le cospirazioni di quei tempi! Mi ricordo di due amici che si erano salvati dalle unghie della polizia col mezzo meno tragico che le ho indicato: furono poi arrestati dai soldati. Ma erano soldati ungheresi, su cui la propaganda dei tanti loro compatrioti amici in quel tempo dell'Italia, aveva fatto presa. Nonostante agevolarono essi stessi la fuga dei due cospiratori che avevano arrestato. Scoperti, dovettero pensare a mettersi in salvo — e chi li aiutò a fuggire fu quel don Giovanni Verità che nel 1849 salvò Garibaldi.

Quella spia di cui le ho parlato visse poi lungamente a Venezia, e mi ricordo che l'on. Bettolo, ministro della marina, mi mandò un giorno a chiamare per manifestarmi i suoi sospetti che quel tale facesse dello spionaggio militare.

— Altro chè! gli risposi. E' una canaglia matricolata e dovreste mandarlo a casa del diavolo.

Ai miei tempi colle spie non scherzavamo. Avuta la prova sicura, la giustizia era pronta.

Di un tale che si fingeva patriota rivoluzionario e che a Londra frequentava le adunanze degli emigrati per riferirne al governo, il pubblico non ha mai saputo dove sia andato a finire. Glielo dico io: è finito nella caldaia bollente di una fabbrica di saponi.

La conversazione era attraente, ma sentivamo il dovere di non disturbare e affaticare ulteriormente il nostro interlocutore.

Perchè non pubblica le sue memorie?

— Le ho scritte, e me le hanno chieste Zanichelli e altri editori. Ma c'è tempo... c'è tempo... In questo momento gli italiani più che alla storia passata debbono pensare a completare quello che i vecchi hanno fatto. Io sono felice di sentire che l'ora sta per scoccare in cui l'impero austriaco sconterà il fio delle sue malefatte e d'Italia sarà alfine ricostituita nei suoi confini naturali, sicura dalle aggressioni.

— E lei si trattiene fra noi?

— Ora debbo tornare a Faenza, ma sarò qui di nuovo in primavera.

— Allora mi permetta di darle appuntamento pel 5 maggio prossimo all'inaugurazione del monumento ai Mille sullo scoglio di Quarto.

— Non mancherò, non mancherò. Lei mi procura una grande gioia con questo annuncio. Oh, il nome di Garibaldi...

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 gennaio 1915)

AFFARI APPROVATI

Udine. Concessione di buona uscita al già suonatore della banda sig Vittorio Barei. Istituzione del posto di vice ragioniere capo. — Pozzuolo. Condotta medica, tariffa per gli abbienti — Arta. Utilizzazione di faggio bosco Sott Juquan — Forni di Sotto. Utilizzazione di piante per le malghe comunali — Pagnacco. Concorso per costruzione di piani e scale per l'orologio del campanile — Valvasone. Prestito di lire 3000 colla Società Operaia per fronteggiare la disoccupazione (salvo conferma in II lettura) — Claut. Aumento dello stipendio allo scrivante comunale. — Ciseriis. Cimiteri progetti e mutui — Martignacco. Riforma del regolamento organico degli impiegati comunali — Moimacco. Modifiche al regolamento organico impiegati comunali. — Pasian di Prato. Aggiunte al regolamento organico degli impiegati comunali — Castions di Strada, Regolamento impiegati e salariati comunali — Rodda e Tarcetta. Consorzio medico. Convenzione regolatrice. — Consorzio Veterinario Mortegliano. Castions di Strada Pozzuolo Talmassons. Capitolato. — Marano Lagunare. Istituzione di una nuova farmacia — Pordenone. Collocamento a riposo del messo comunale Valerio Luigi e liquidazione pensione — Consorzio Veterinario Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna e Vivaro convenzione regolatrice — Tramonti di Sotto. Assegnazione gratuita di combustibile ai comunisti — Brugnera. Assegno di lire 400 alla Congregazione di Carità — Resiutta. Utilizzazione bosco Rio Putto — Muzzana del Turgnano. Compenso ai guardiani e stradini — Spilimbergo. Istituzione di una cucina economica — Caneva. Iscrizione dei salariati comunali alla cassa Nazionale di Previdenza. — San Vito al Tagliamento. Cimitero di Prodolone. Concessione di tomba privata. — Gemona. Mutui per costruzione fognatura — Gemona. Acquisto azioni per la mensa sanitaria. — Comeglians. Concessione piante a Della Pietra Adamo. — Pasian Schiavonesco. Tariffa tassa famiglia (salvo ratifica consigliare) — Artegna. Prestito per costruzione uffici municipali — Brugnera. Prestito di lire 30000 in base al R. D 22 settembre u. s. N. 1028 — Artegna. Prestito di lire 16.500 per esecuzione di opere pubbliche diverse — Montenars. Strada Montenars-Gemona assunzione prestito — Bicinicco. Sistemazione strade de Gris, Gonars e Felettis Fauglis assunzione di prestito — Pordenone. Provvedimenti per l'approvvigionamento e la vendita del grano — Osoppo. Prestito di urgenza per Lazzaretto in causa vaiuolo.

DECISIONI VARIE

Premariacco. Modificazione al regolamento organico impiegati (non ha provvedimenti da adottare) — Zuglio. Preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Pordenone. Preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Carlino. Preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Campoformido. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Maniago. Esattoria. Svincolo cauzione e conseguente cancellazione ipoteca quinquennio 1903-1907 (esprime parere favorevole) — Arba. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Tolmezzo. Scuola tecnica (Mutuo per l'edificio (conferma l'approvazione respingendo il ricorso Tosoni).

AFFARI RESPINTI

Morsano al Tagliamento. Alienazione ritagli stradali lungo la strada di Mussons — Palazzolo dello Stella. Capitolato ostetrico — Frisanco. Regolamento tassa esercizio e rivendita — Treppo Grande. Tassa famiglia. Ricorso Ermacora. — Pordenone. Dazio consumo. Nuovi dazi e passaggio di classe.

Da CORNO DI ROSAZZO
Un fermo importante di metalli per l'Austria

Ci scrivono, 9 (n):

Ieri sera degli agenti della R. G. di finanza della brigata di Visinale, al comando del brigadiere Castore Michele, è stato operato un importante sequestro di merce, di cui si tentava l'esportazione in contrabbando in Austria, perchè colpita dal divieto.

Trattasi di sei pesanti pani di leghe metalliche, del peso di cinque quintali circa, che attraverso il torrente Judri, per un punto della linea di confine detto «Fontana» tra Visinale e S. Andrat, erano trasportate a spalla da sei persone rimaste purtroppo ignote, perchè riparate, fuggendo, in territorio austriaco.

Una lode sincera agli agenti e la raccomandazione vivissima di intensificare sempre più la vigilanza per la repressione di tutti i tentativi del genere, che indegni speculatori fanno in danno della Patria.

Da FELETTO
La medaglia a un valoroso che combattè ad Assaba

Ci scrivono 9 (n):

Nella cruenta battaglia di Assaba (Tripolitania) del 23 marzo 1912 al soldato Marini Angelo di Carlo nativo del nostro comune appartenente all'8.o reggimento Alpini (battaglione Tolmezzo), per la sua coraggiosa condotta, veniva dal ministero della guerra, conferita la medaglia d'argento al valor militare, per il seguente atto:

«Venuto l'ordine di avanzare a sbalzi verso la posizione nemica; si slanciò per circa 4 metri avanti del suo plotone, dando esemplare prova di coraggio; ferito gravemente, non voleva ritirarsi dalla zona del fuoco».

Nel mese di marzo 1914 dal Comando del corpo d'armata di Bologna, era venuto l'ordine della consegna ufficiale della medaglia, ma avendo il Marini emigrato per lavoro in Romania tutto fu rinviato al suo ritorno in Patria.

Fatto ritorno in Paese nel mese di ottobre u. s. raccomandò all'ufficio comunale di qui di darne avviso del suo rimpatrio al comando di Bologna.

Ancora nulla fu deciso in merito, non avendo il Marini avuta nessuna comunicazione.

Da CIVIDALE
Il mercato - Offerte alla Croce Rossa - Cinematografo - Per gli esercenti - Bassezze - Acquedotto Poiana

Ci scrivono 9 (n):

Il mercato d'oggi riuscì deficiente sotto ogni riguardo. Il prezzo negli animali bovini si mantenne stazionario con tendenza al rialzo.

Invece la media dei prezzi dei suini di grassa è di lire 120, e quella dei suini di allevamento discese a prezzi mai praticati.

Tutti gli altri generi di mercato settimanale oscillarono nei prezzi come l'ultimo mercato. Il burro venne incettato a lire 1.70 le uova a lire 12, il pollame a lire 1.55.

✱ Per onorare la memoria dell'amico Tonini Vittorio vennero raccolte le seguenti offerte a favore della Croce Rossa Italiana:

Accordini prof. cav. Francesco lire 5 — Moro ing. Vittorio lire 5 — Cucavaz dottor Antonio lire 5 — Piccoli cav. Nicolò lire 5 — Zuliani avvocato Romano lire 5 — Moro cav. Felice lire 5 — Zuliani Antonio lire 5 — D'Orlandi dottor Battista lire 5 — Deganutti Giacomo lire 5 — Angeli Umberto lire 5 — Sclausero Giuseppe lire 2 — Marioni dottor Giuseppe lire 2 — Strazzolini Feliciano lire 2 — Rieppi Antonio lire 2 — Verderi prof. Arturo lire 2 — Caneva Giuseppe lire 2 — Rizzi Francesco lire 2

✱ Per domani, domenica, è annunciato un programma variato di cinematografia. Le rappresentazioni avranno principio alle ore 15 e proseguiranno fino alle ore 22.30.

✱ Per l'applicazione di una nuova legge che regola la vendita dei vini e dei liquori presso la Unione Commercianti E. I. della nostra città trovasi a disposizione di chiunque voglia consultarlo, un manuale contenente spiegazioni utilissime, per non incorrere nelle contravvenzioni contemplate dalla nuova legge.

✱ Siamo informati che nei giorni scorsi circolavano nella nostra città varie lettere anonime a carico di egregie persone ed apprendiamo non senza soddisfazione che l'autorità giudiziaria, che da molto tempo si sta occupando di questa piaga che infesta il nostro paese, ha finalmente trovato il modo di mettersi sulle tracce di questi bassi e vigliacchi individui; ed auguriamo che si riesca una buona volta a bollarli inesorabilmente col marchio della infamia, purificando così l'aria ammorbata dal loro putridume.

✱ L'ufficio di Direzione dei lavori dell'acquedotto comunica che durante il mese di dicembre u. s. furono eseguite le seguenti opere:

1. Della tubazione da mm. 420 furono provati e ritombati m. 750 lungo i terreni privati fra S. Pietro e Ponte S. Querino posti in opera il mese scorso; furono posti in opera ma non ancora provati m. 200 lungo la strada nazionale N. 3 detta del Pulfero, fra Brischis e S. Pietro.

2. Della tubazione da mm. 225 fra Visinale di Buttrio e Buttrio furono posti in opera ma non ancora provati metri 700.

3. Della tubazione da mm. 125 fra il bivio per Ipplis e Spessa furono posti in opera ma non ancora provati metri 1000. Fra Selvuzzis e Percotto furono posti in opera ma non ancora provati m. 1500.

4. Delle tubazioni da mm. 100, fra il bivio per Purgessimo ed il Cristo, furono provati e ritombati m. 270, posti in opera il mese scorso; fra il bivio per Dolegnano e S. Giovanni di Manzano furono provati e ritombati m. 300 posti in opera nel mese scorso e posti in opera provati e ritombati m. 650 fra Lovaria e Lumignacco furono posti in opera ma non ancora provati m. 700.

5. Della tubazione da mm. 90, furono provati e ritombati m. 500 fra Lumignacco e Risano; m. 1400 fra il Cristo e Madriolo, posti in opera il mese scorso; furono posti in opera provati e ritombati m. 2150 fra Lumignacco e Risano.

6. Della tubazione da mm. 80, furono provati e ritombati m. 1500 fra Madriolo e Purgessimo m. 375, fra il nodo per Purgessimo e quello per Rualis, posti in opera il mese scorso.

7. Della tubazione da mm. 70 furono provati e ritombati m. 1300 fra Baschin di Sotto e S. Lorenzo, posti in opera nel mese scorso; posti in opera ma non provati, m. 1600 fra S. Lorenzo e Manzinello e m. 300 fra il bivio per S. Giovanni di Manzano e Dolegnano.

8. Della tubazione da mm. 60, furono provati e ritombati m. 550 fra Camino e Manzinello, posti in opera nel mese scorso furono posti in opera, provati e ritombati m. 1300 lungo Cerneglons.

9. Delle tubazioni da m. 50 furono provati e ritombati m. 1100 fra il nodo per Rualis e Gagliano, posti in opera nel mese scorso; furono posti in opera, provati e ritombati m. 600; nell'interno di Gagliano, posti in opera ma non ancora provati m. 400 nell'interno di Gagliano.

10. Della tubazione da mm. 40 furono provati e ritombati m. 950 nell'interno di Pradamano, posti in opera nel mese scorso, furono posti in opera provati e ritombati m. 190 nell'interno di Camino; posti in opera ma non provati m. 1000 fra il nodo per Leproso e Leproso.

Complessivamente nel mese di dicembre furono posti in opera metri 12290.

Furono però aperti escavi per nuovi tratti di conduttura.

In complesso durante il mese di dicembre i lavori non sono progrediti con la dovuta alacrità, in causa delle frequenti pioggie e delle feste, si che si ebbero poche giornate lavorative.

Da TOLMEZZO
I funerali Linussio

Ci scrivono 9 (n):

Questa mattina alle ore 10 dalla cappella di famiglia, mosse alla volta del Duomo e s'avviò, poi, al camposanto l'imponente corteo che accompagnava all'ultima dimora il compianto ing. cav. Andrea Linussio. - Dietro la bara posta su un carro di prima classe, venivano i figli e nipoti dell'estinto, le rappresentanze della Società Operaie, Tiro a Segno, Scuola d'Arti e mestieri con bandiera, uno straordinario stuolo di signore di acutrità, professionisti, negozianti, impiegati, operai anche dal di fuori, una interminabile schiera di portatori di ceri.

I funerali, insomma, non potevano riuscire più imponenti, poichè la intera cittadinanza partecipò alla manifestazione grandiosa di cordoglio per la scomparsa di un uomo che tutta la lunga vita lasciò esempio di attività intesa al bene del proprio paese.

Al cimitero pronunciarono splendidi discorsi, tessendo le lodi dell'Estinto, mettendo in rilievo la sua figura di patriota, di uomo pubblico, di professionista, onesto, franco e leale, l'avvocato Riccardo Spinotti sindaco di Tolmezzo il quale mandò l'ultimo saluto alla memoria del povero ingegnere a nome della città, e l'ing. G. B. Calligaris che parlò per i colleghi.

Rispose con belle parole ringraziando per la famiglia, il cav. Lino de Marchi.

La salma, indi, venne tumulata nella tomba dei benemeriti.

✱ Ad onorare la memoria dell'Estinto la famiglia Linussio versava lire 200 (duecento) alla Congregazione di Carità ed altre generose elargizioni faceva all'ospedale ed all'Asilo Infantile

Da PAGNACCO
Per una cooperativa di lavoro

Ci scrivono 9 (n):

Domani domenica 10 corrente alle ore 15, nella Sala Clocchiatti il dott. Emilio Cosattini della Società Umanitaria, parlerà per spiegare i vantaggi che avrebbe l'istituzione di una Cooperativa di lavoro, in vista della prossima costruzione della linea ferroviaria Udine - Maiano.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 9 GENNAIO)

Presidente Torchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Mansi — canc. Volpe.

Carezze coniugali

Maniago Gio. Batta fu Luigi di anni 57 da Udine (Planis) detenuto dal 28 novembre 1914, è marito e padre affettuosissimo, e il suo sviscerato amore per la moglie e per i figli arrivava a tal punto che, spesso, credendo di abbracciare i propri cari, certo involontariamente, li picchiava per bene.

Il P. M. crede che le espressioni degli affetti per quanto famigliari, debbano avere un termine e chiede che l'imputato rimanga provvisoriamente recluso per un anno e otto mesi.

Il Tribunale crede che al Maniago basstino per ora un anno e due mesi di pacifica reclusione.

Abbandona i figli

Degano Luigi fu Antonio di anni 42 di Udine (San Gottardo) detenuto dal 17 febbraio al 4 marzo 1914, è imputato di avere abbandonato 3 suoi figli, minori di 12 anni, lasciandoli sprovvisti di mezzi di sussistenza, recandosi a Nimis, di modo che la pubblica autorità dovette provvedere.

E' inoltre imputato di malitrattamenti in famiglia prima della sua fuga.

L'imputato nega i mali tratti e dice che andò a Nimis per trovare lavoro, ma potè appena provvedere a sè stesso, e non sapeva che la famiglia fosse rimasta priva di tutto.

Il P. M. chiede che l'imputato sia condannato alla reclusione per un anno e dieci mesi.

Il Tribunale assolve il Degano per insufficienza di prove.

Difensore avvocato Maroè.

Contrabbando

Zorzenone Ermenegildo di Giuseppe di anni 23 di Gagliano, venne sorpreso in Gagliano il 7 aprile 1914 in possesso di 21 chilogrammi di zucchero; col Zorzenone si trovava un altro individuo che scappò e rimase ignoto.

L'imputato è completamente negativo, dice ch'egli era partito per l'estero fino dagli ultimi giorni di marzo e rimpatriò il 31 agosto 1914.

Ferrazzi Baldassare, la guardia di Finanza che fece il sequestro, dice che anche la madre dell'imputato era sorvegliata, e interrogata diede il proprio casato anzichè quello del figlio.

A domanda risponde che l'imputato ha altri fratelli ma egli li conosce benissimo tutti, e il sorpreso è precisamente l'imputato.

Un testo afferma di essere partito per l'estero con l'imputato il 15 marzo.

Il difensore, avv Maroè chiede il rinvio del processo per introdurre nuovi testi, e il Tribunale accorda il rinvio.

Altro contrabbando

Tulisso Gio. Batta fu Valentino di Pavia di Udine già detenuto dal 22 al 26 settembre 1914 è imputato di contrabbando per essere stato trovato in possesso di chilogrammi 2,350 di tabacco estero e per essere stato trovato in possesso di una roncola.

Il P. M. chiede che l'imputato sia condannato alla multa di lire 100 per il contrabbando e a 15 giorni di reclusione per il possesso della roncola.

Il Tribunale condanna Gio. Batta Tulisso a lire 51 di multa fissa e lire 60 proporzionale per il contrabbando, e 3 giorni di detenzione per il porto della roncola.

Non eran mille ma quattrocento

Bortolotti Francesco di Luigi di anni 41, da Majano, fornaciaio, è imputato di essersi il 23 agosto 1914 in Udine appropriato, convertendola in proprio profitto, della somma di lire mille, che gli era stata consegnata in corone austriache per cambiare alla locale Banca d'Italia da De Poli Tibaldo, al quale doveva restituirla.

Il De Poli si costituisce P. C. con l'avvocato Gaspardis.

L'imputato è difeso dall'avvocato Sartoretti.

L'imputato è negativo in complesso. Narra una lunga e complicata storiella, dalla quale risulta che il De Poli ebbe lire 600, e si tratterebbe quindi di lire 400 che l'imputato si sarebbe trattenute

Si viene pure a sapere che il De Poli, che non era un emigrante ritornato prima del tempo, si era fatto consegnare alcuni libretti di emigranti autentici per poter godere dei benefici concessi dalla Banca d'Italia nel cambio.

Il De Poli, per questo suo modo di agire, si busca dal presidente una meritata lavata di capo.

L'avvocato Gaspardis, rappresentante la P. C. chiede che il De Poli venga condannato alla pena di legge e a lire 57.80 di spese e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. dice che l'imputato deve essere responsabile per lire 400 e chiede che sia condannato a 6 mesi di reclusione e a lire 100 di multa.

Il difensore, avvocato Sartoretti, dopo una efficace arringa in difesa del suo raccomandato, conclude chiedendone l'assoluzione e in subordine una condanna lieve colla legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Bortolotti alla reclusione per due mesi, a lire 120 di multa e a lire 47.50 di spese applicando la legge del perdono.

Cronaca dello Sport
Sports invernali

Le favorevoli condizioni del tempo fanno prevedere per domenica 10 corrente un grande concorso degli amanti dello sport invernale nella vallata di Studena (Pontebba).

Partendo col treno delle ore 8 per Pontebba si arriva a dedicare una giornata al sano divertimento e nella stessa giornata si potrà ritornare per tempo in città.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA. 9. — EUROPA. Pressione massima 764 sul Mediterraneo — minima 741 su Pietrogrado.

In Italia nelle ultime ventiquattro ore barometro diminuito fino 5 mm. in Sardegna — temperatura stazionaria in Liguria — Veneto e Calabria — aumentata in Sicilia — diminuita altrove — cielo nebbioso nelle alte e medie regioni con pioggie in Toscana — vario nel rimanente.

Stamane cielo nebbioso nella valle Padana — nuvoloso altrove — pioggie in Sardegna e Toscana — sulle coste tirreniche venti forti del terzo quadrante — mare agitato — barometro massimo 761 in Sicilia — 754 in Liguria.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura diminuita.

Nelle regioni appenniniche venti forti occidentali — cielo nuvoloso con pioggie nelle alte e medie regioni — temperatura stazionaria.

Sul versante Adriatico venti piuttosto forti del secondo quadrante — cielo nuvoloso specie nelle alte e medie regioni — temperatura aumentata — mare agitato

Sul versante tirrenico venti forti del terzo quadrante — cielo nuvoloso — pioggie nelle alte e medie regioni — temperatura stazionaria — mare molto agitato sulle coste sarde e in Liguria.

Sul versante Jonico venti forti da maestro — cielo nuvoloso — temperatura mite — mare agitato.

Sulle coste libiche venti moderati occidentali — cielo vario — temperatura mite — mare alquanto agitato.

(UDINE 9 GENNAIO)

Ore 8: Termometro 4.4 — Massima: 6.3 — Minima 3 — Barometro 745 — Stato del cielo: Nebbioso — Vento: N. — Pressione calante.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco da lire 16 a 17 — Granoturco giallo da lire 15.75 a lire 18 — Cinquantino da lire 14 a lire 15.25 — Fagiuoli (al Quintale) da lire 25 a lire 36.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Castagne da lire 20.50 a lire 27 — Patate da lire 10 a lire 12.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Capponi da lire 1.60 a lire 1.70 — Galline da lire 1.40 a lire 1.60 — Anitre da lire 1.15 a lire 1.25 — Oche da lire 1.15 a lire 1.40 — Tacchini da lire 1.30 a lire 1.60.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Cittadina

Il prestito nazionale d'un miliardo
Oggi saranno aperte tutte le banche

Ci telegrafano da Roma, 9 sera:

In seguito al desiderio manifestato dai principali istituti consorziali, di poter tenere aperti gli sportelli bancari nell'interesse del pubblico per le operazioni riguardanti il prestito nazionale, anche nella giornata festiva di domani, furono già diramate le opportune istruzioni per il relativo consenso governativo. Così oltre la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, e il Banco di Sicilia, avranno facoltà di raccogliere sottoscrizioni dal pubblico al prestito nazionale nella giornata festiva di domani, anche tutte le Casse di Risparmio, banche, ditte bancarie e consorziali, collegate al Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia.

Lunedì prossimo si chiuderanno le sottoscrizioni del prestito.

La Banca d'Italia rimane oggi aperta dalle ore 10 alle 15 per le operazioni che riguardano il prestito.

✱

Le sottoscrizioni alla Banca d'Italia ascendono a circa quattro milioni di lire.

In questa somma sono comprese lire 468.000 apportate dalla Banca Popolare Friulana — Lire 467.000 dalla Banca di Udine — lire 362.000 dalla Banca Commerciale Italiana filiale di Udine — Lire 164.000 dalla Cassa di Risparmio.

L'albero di Natale alla Scuola e Famiglia

Ieri alle ore 16, nella sala del teatrino della Scuola di S. Domenico ebbe luogo la bella festicciuola dell'Albero di Natale dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

I piccoli alunni dell'Educatorio, oltre 600, non poterono tutti trovare posto nella Sala, e molti furono costretti a rimanere, durante il trattenimento, nel cortile.

Il pubblico intervenuto era numerosissimo.

Del consiglio direttivo erano presenti il presidente prof. dottor Pecile, la vice presidente signora F. Fracassetti, le signore L. Barnaba, Beltrandi, signorina Luzzatto, i signori segretario Bruni, cav. E. Spezzotti, cav. dottor Luzzatto, cav. prof. Pizzio, cav. Perosa, cav. dottor Cesare, comm. Borgomanero ed altri.

Gli invitati furono ricevuti con la solita squisita gentilezza dalla V. P. signora Fracassetti e dalla signorina Ida Bianchi, direttrice dell'Educatorio.

Il breve e opportuno programma ebbe un'esecuzione veramente ammirabile.

Il primo coro «Patria» parole di E. V. Sacchi, venne ridotto per il momento attuale, mutato cioè in senso irredentistico dalla signorina Bianchi, e piacque moltissimo.

Nel «Genio del lavoro» altro coro musicato dal maestro Blasich cantò l'«a solo» la ragazzina Ines Blasigh la quale recitò pure «Parla l'albero» un grazioso lavoro poetico della signorina Anna Bertoli.

Ebbe meritati applausi il coro con [illegible] «Carità», parole della signorina Anna Bertoli, musica del maestro Blasich e ballabili della signorina Poletti.

Chiuse il trattenimento un altro coro musicato dal maestro Blasich.

Dell'ottimo esito del programma va dato il merito all'instancabile signorina Anna Bertoli e al maestro A. Blasich, il quale compose la musica dei cori e fu poi paziente istruttore dei piccoli esecutori.

Dopo il trattenimento seguì la distribuzione dei doni con grande e rumorosa soddisfazione dei minuscoli frequentatori dell'Educatorio.

Alle ore 17 il pubblico cominciò a sfollare, pienamente soddisfatto di avere assistito ad una festa che dimostra come la benemerita Associazione «Scuola e Famiglia» si occupi non soltanto dell'istruzione ma anche dell'educazione dei bambini che le vengono affidati.

Il restauro d'un'opera d'arte

In una delle grandi vetrine del Negozio Basevi in Via Mercatovecchio è stato ieri esposto, e vi rimarrà anche oggi, il Gonfalone della nostra Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione. La bellissima opera d'arte che riproduce nelle linee generali il tipo adottato nel 500 dalle Corporazioni Fiorentine, era stato eseguito nel 1882 dalla ricamatrice signora Teresa di Lenna, su disegno del compianto pittore Giovanni Masutti.

Dato però l'uso forse eccessivo che se ne fece, in questi ultimi tempi esso era ridotto in condizioni deplorevoli, e ben fecero i Preposti alla Società Operaia a curarne la riparazione, prima che la mirabile opera, che può considerarsi un vero capolavoro del genere, cadesse in completa rovina.

Il Gonfalone ora si può dire totalmente rinnovato, tanto nei fondi, quanto nelle parti eseguite ad ago - pittura, ed è ritornato alla antica bellezza.

A ciò vi attese con somma cura la stessa artista ricamatrice signora Teresa di Lenna, con la collaborazione della ricamatrice signorina Antonietta Guerra e della signora Vittoria Rigo.

Vadano ad esse le nostre più vive congratulazioni.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Dalle ore 14 alle ore 17 ha luogo lo svolgimento del programma che abbiamo già pubblicato.

Associazione Commercianti e Industriali

Alle ore 16 il cav. dottor Liuzzi terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La medicina e la guerra».

Camera di Commercio

DENUNCIE PRESENTATE DURANTE IL MESE DI DIC. 1914.

A). Costituzione di Ditte.

15176. — Fontana Alessandro, Cividale, Farmacia.

15178. — Tolazzi Andrea, Bertiolo, Industria Manifatture.

15183. — Glorialanza Girolamo, Pocenia, Commestibili e generi diversi.

15182. — Pasqua Pravisani nata Zara, Udine, Caffè. Succede a Ettore Usoni.

15185. — Lodolo Alessandro Luigi, San Gottardo (Udine). — Imprenditore-muratore.

15184. — Di Taranto Teodoro, Udine. Osteria. Succede a Gusmai Ilarione.

15186. — Attilio e Dante Fratelli Querini, San Daniele. Chincaglie, calzature, cappellerie. La firma spetta ai signori Attilio e Dante Querini, disgiuntamente.

15188. — Di Lenardo e Comp. Udine. — Commercio di agrumi all'ingrosso ed al minuto. Questa Società di fatto è composta dei signor Fiorenzo Di Lenardo ed Elena Di Lenardo. La firma presentemente spetta soltanto alla signora Elena di Lenardo trovandosi il signor Fiorenzo di Lenardo all'estero.

15187. — Bernardi Antonio, Pordenone. Coloniali, salsamentaria.

4881. — Menegazzi Federico, Codroipo. — Coloniali, salsamentaria e liquori.

15181. — Società Elettrica Mangilli Udine. Società anonima per la produzione e distribuzione della energia elettrica. Capitale sociale lire 550.000. Presidente il comm. Tito Braida, consigliere delegato il marchese Massimo Mangilli. Per gli atti di ordinaria amministrazione e pei contratti di fornitura di energia elettrica la firma spetta al consigliere delegato, per gli atti occorre la firma del presidente.

15180. — Impresa Nicoloso Gio. B. e Lepore Antonio per la costruzione della fognatura del capoluogo del comune di Gemona. Società in nome collettivo. Capitale sociale lire 44015. La firma sociale appartiene al socio Nicoloso Gio. Batta. (Vedi Foglio Annunzi Legali del 28 Novembre 1914).

15179. — Società pro Industria Italiana, Udine. — Società in accomandita semplice costituita fra i signori Bearzi ing. Pietro, De Marchi cav. Lino, Venier cav. Giusto, Venier Giovanni e Picotti Eugenio e Gio. B. con lo scopo di compilare studi e progetti per la intensificazione della produzione industriale. Capitale lire 50 mila. Accomandatari e firmatari Picotti Eugenio e Picotti Gio. Batta. (Vedi Annunzi Legali del 28 Novembre 1914).

B). Rinnovazione e modificazione delle Ditte e della loro rappresentanza.

2866. Leonardo cav. Rizzani e Pietro Fantoni, Udine Il 31 dicembre 1914 la Ditta esistente è stata sostituita con la seguente Ditta: Pietro Fantoni, Udine.

14836 — Ratti Alverà e Compi. — Pordenone. Con atto 7 dicembre 1914 notaio Chiurlotto, tutti i soci convennero che l'articolo 9 dell'atto costitutivo della Società venisse abrogato. (Vedi Foglio Annunzi Legali del 23 dicembre 1914).

15037. — Ada Cecconi maritata Casarsa, Tarcento. Ha trasportato il proprio commercio in manifatture da Tarcento a Cividale.

6898. — Latteria Sociale Brazzà Vanelli e Compagni, Palmanova. Dal 14 ottobre è stato ceduto l'esercizio della Latteria Sociale di Palmanova al signor Fortunato Scarpa, e la Società si è riservata l'azienda «Fabbrica di ghiaccio».

(Continua)

La risposta al sen. di Prampero

Il ministro della Real Casa così ha telegrafato al senatore di Prampero in risposta al dispaccio ieri pubblicato:

«L'Augusta Sovrana Le invia sentite grazie del pensiero molto gentile rivoltole in questo giorno».

Neo cavaliere

Congratulazioni vivissime al dott. Alberti consigliere di prefettura, recentemente nominato cavaliere della corona d'Italia.

Riposo festivo degl'i uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperta la succursale postale:

N. 1 VIALE STAZIONE

Un soldato che perde 70 lire

Ieri sera verso la mezzanotte un soldato del secondo reggimento fanteria si è recato dai RR. Carabinieri a denunciare che aveva smarrito il portafoglio contenente lire 70.

Venne esteso verbale e poi il soldato ritornò in quartiere.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Anna Del Mestre: Massarutto Calvi del Mestre lire 1.

In morte di Eugenio Ferrari: Vittorio Stefanutti - Gritti lire 2.

In morte di Olga Ligugnana: Mirka e Dirce Stefanutti lire 2.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Tessitori Vittorio: Comessatti Pietro lire 5.

A favore dell'Asilo Notturno: In morte di Gabini Valentino: Famiglia Bizzi lire 1.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 9 GENNAIO)

VENEZIA	74	79	1	75	39
BARI	39	9	29	32	3
FIRENZE	4	6	32	74	43
MILANO	78	66	58	46	44
NAPOLI	60	18	29	6	36
PALERMO	75	41	53	7	20
ROMA	14	66	36	12	35
TORINO	90	74	83	36	27

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il programma di ieri sera piacque moltissimo per la varietà dei soggetti svolti. Fra questi emerge in modo speciale la commedia «I belligeranti». Produzione brillante condotta con raffinatezza dai valenti artisti che la interpretano.

«Il getto d'acqua» è una commedia drammatica della Cines di Roma dall'argomento interessante, scevra di situazioni terrificanti, come spesse volte abbondano nei drammi cinematografici.

Altre due buone proiezioni completano lo spettacolo.

Oggi se ripete il tutto incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per oggi 10 gennaio: «L'ETERNO ROMANZO» — emozionante dramma in 3 parti della premiata casa Gloria Film di Torino.

«Kri Kri fotografo» scena comica.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo della signorina La Sirenette elegante canzonettista Italiana.

I 6 Pichel che coi suoi esercizi si fanno continuamente applaudire dal pubblico si ripeteranno questa sera con nuovo programma.

Oggi il teatro si apre alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 3 al 9 gennaio.

NASCITE:

Nati vivi maschi 13 — femmine 20 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti 1 — Femmine 1. Totale 35.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: Luigi Comisso operaio con Rosa Cantoni zolfanellaia — Santo Disnan agricoltore con Albina Pegoraro sarta — Angelo Ceccone muratore con Carmela Vidussi casalinga — Giuseppe Carlevaris bandaio con Maria Fabbro setaiuola — Amedeo Buiatti operaio con Antonia Pian operaia — Gino Nonino agricoltore con Regina Buiese contadina.

MATRIMONI:

Giuseppe Rizzi muratore con Marcellina Coiz casalinga — Lino Colautti agricoltore con Catterina Ciocchiatti casalinga.

MORTI:

Maria Feruglio Bortolin fu Angelo di anni 61 casalinga — Rina Del Zotto di Valentino di mesi uno — Antonia Rizzi-Galliussi fu Giovanni di anni 66 casalinga — Fiorina Giuliani fu Carlo di anni 9 — Antonio Cassetti fu Gio. Batta di anni 66 tappezziere — Giacomo Musin fu Francesco di anni 79 agricoltore — Emilio Marioni di Gio. Batta di anni 19 operaio — Domenica Zamero-Patriello fu G. B. di anni 67 casalinga — Giuseppe Casarsa fu Giuseppe di anni 63 agricoltore — Luigi Del Fabbro di Pietro di anni 23 soldato 8.o Reggimento Alpini — Umberto Ottomi di anni uno e mesi 4 — Regina Fasso-Del Zotto fu Giacomo di anni 63 casalinga — Pietro Ferranci di Gio. Batta di anni 20 soldato 8. artiglieria Fortezza — Fiorendo Durisotti fu Gio. Batta di anni 37 fornaciaio — Maria Volpe-Milani di Leonardo di anni 27 casalinga — Luigi Driussi fu Angelo di anni 44 fornaio — Picco Rosa ved. Costantini fu Giuseppe di anni 73 casalinga — Angelo Zatton fu Matteo di anni 67 merciaio ambulante — Luigi Venturini fu Giovanni di anni 51 fornaciaio — Stefano Ultimmi di anni uno e giorni dieci — Jolanda Senviddi di anni uno e giorni 19 — Evetti Caterina di anni uno e mesi 3 — Nicolò Cassacco fu Gio. Batta di anni 74 pensionato — Gioconda Malandrini di Sperandio di anni uno e mesi uno — Cesare Garavina di Paolo di mesi 4 — Luigi De Petri fu Gio. Batta di anni 82 agricoltore — Assunta Pittis di Enrico di mesi 6.

Totale 27 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

... sue più gloriose pagine questi tre nomi del martirio materno: il dolore di Costanza Garibaldi ricadrà come una maledizione su chi volle la immane guerra mostruosa e ne disperderà la razza, fatale all' umanità. Allora quel sangue latino sarà vendicato e adoreremo sugli altari della civiltà tre Sante: Adelaide Cairoli, la madre di Oberdan e Costanza Garibaldi.

Giacinta Pezzana ».

La flotta di Zeppelin in procinto di partire per le coste d'Inghilterra

PARIGI, 9. — *Il* Paris du Midi *riproduce la seguente informazione pubblicata dal* Daily Express:

«I preparativi dei tedeschi per un attacco aereo a mezzo delle aeronavi Zeppelin, si approssima alla fine.

«Il conte Zeppelin spera di inviare per la fine di gennaio sette aeronavi sulle coste d'Inghilterra. Il loro obbiettivo sarebbe la flotta navale inglese e Londra.

«Lo stesso conte sarebbe al comando della flottiglia. Un centinaio di aeronauti si sarebbero offerti come volontari, per prendere parte al raid ».

30 MILA PRIGIONIERI TURCHI INTERNATI A KARS

LONDRA, 9. — *Telegrafano da Pietrogrado che seimila prigionieri turchi sono già arrivati a Kars e che un'interminabile processione di prigionieri prosegue ad avanzarsi con un enorme bottino.*

Il corrispondente del Times *da Tiflis dice che la disfatta inflitta ai turchi investe tutti i corpi che erano impegnati nell'azione. Il piano turco tendeva semplicemente a trattenere i russi da una parte, mentre il rimanente delle forze turche doveva accerchiare il fianco destro dell' esercito russo. Questo piano è fallito tragicamente.*

Sabato scorso i turchi spinsero un nuovo corpo d'armata in direzione di Sary Kamysch, ma dei russi avvistarono il movimento e con forze fresche riuscirono a sbaragliare il nemico sopraggiungente.

Gli ufficiali turchi fatti prigionieri dichiarano che Enver pascià nutriva la fiducia che l'esercito ottomano sarebbe riuscito ad occupare Tiflis in pochi giorni....

Si racconta che il terreno della battaglia era tutto cosparso di cadaveri, di carogne, di rottami di vagoni e di carri fracassati. Moltissimi feriti sono rimasti abbandonati sul campo; parecchi di questi disgraziati sono morti gelati. Tra i grossi cannoni da montagna presi dai russi, i più sono tedeschi.

Profferte pacifiche dell' Austria alla Serbia?

PARIGI, 9. — Informazioni di fonte inglese annunziano le nuove profferte pacifiche dell'Austria alla Serbia e affermano che questa volta Vienna non offrirebbe più soltanto alla Serbia lo «statu quo», ma aggiungerebbe l'Albania del Nord con Durazzo e la costa fino alla frontiera montenegrina.

«Commentando questa notizia il «Temps» fa osservare che questa parte dell'Albania non appartiene all'Austria e che si può anzi dire che essa non appartenga a nessuno, poichè è in preda all'anarchia e della guerra civile. Tuttavia — continua il «Temps», la duplice monarchia conserva delle pretese sulla Albania, alle quali pare disposta a rinunziare oggi in favore del piccolo popolo che essa non riesce a schiacciare. Prendendo motivo da questa proposta, che il giornale parigino crede del resto sarà smentita anche se vera, come sono state smentite quelle proposte che l'Austria aveva fatto recentemente attraverso Atene e Bucarest, il «Temps» fa osservare:

«Esse saranno smentite come sono stati smentiti anche i tentativi di riavvicinamento fatti dalla Germania, i quali sino ad ora hanno conservato il carattere di vaghe suggestioni, il cui vero autore non compare, ma che sono state portate con compiacenza da agenti coscienti o incoscienti della parte rappresentata. Le proposte alla Francia, la quale per tradire gli alleati avrebbe ottenuto l'Alsazia-Lorena, i colpi di sonda all'opinione russa, le voci di una mediazione americana colle quali si crede di agire su Londra, tutto ciò appartiene allo stesso ordine di idee e alla stessa tattica. Si vuole fornire un elemento alle aspirazioni pacifiche di taluni elementi della opinione si tenta di unire la stanchezza e lo scoraggiamento, si vuol fornire loro occasione di manifestarsi e in seguito i nostri nemici deciderebbero allora ciò che vi sarebbe da fare. Queste combinazioni fanno parte del loro arsenale di guerra, ma noi ne rimarremo fuori. — I neutri — continua il «Temps» — debbono essere penetrati dell'inutilità di ogni sforzo di persuasione che potrebbe essere tentato per arrestare la nostra opera, prima che giustizia sia fatta e che gli Imperi di preda siano ridotti ad accordare le riparazioni e le garanzie necessarie.

«Essi non si incarichino dunque di una missione che sarà destinata a uno scacco e gli Stati Uniti stessi, di cui a Berlino e a Vienna non si vuol rinunziare a sperare un intervento mediatore, hanno tanto più interesse a ricordarsi della dottrina di Monroe e lasciare l'Europa regolare il suo conflitto cogli Imperi germanici e che la loro stessa sicurezza dipende in avvenire dalla disfatta definitiva delle Potenze che volevano diventare padrone del mondo».

32 gradi sotto zero in Cadore

BELLUNO, 9. — Da alcuni giorni la temperatura è rigidissima in tutto il Cadore. Questa notte in alcune località il termometro segnava 32 gradi sotto zero.

Un altro strascico del processo Cuocolo

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Viterbo:

Nelle nostre carceri sono attualmente detenuti Enrico Alfano, detto Erricone, Giovanni Rapi, Giuseppe Salvi e Mariano Di Gennaro, che nel processo per falsa testimonianza a carico di Sardella Giovanni ed altri, rappresentano la Parte Civile. Essi sono venuti in questi giorni da vari reclusori ove stanno scontando le pene loro inflitte dalla nostra Corte di Assise. Tutti conservano ottima salute.

La causa è fissata per il 2 febbraio.

La mancata catastrofe sulla ferrovia sotterranea di New-York

LONDRA, 9. — Il *Daily Mail* ha da New York questi particolari sull'incendio del tunnel della Metropolitana: — E' perita una persona; settecento persone perdettero i sensi in seguito al fumo ed ai vapori. Al momento della disgrazia erano in viaggio 500 treni con circa 300.000 persone.

Il treno fu fermato nel tunnel in mezzo all'oscurità. Da quando esiste la Metropolitana non si ebbe mai simile panico. Centinaia di medici e tutte le ambulanze disponibili accorsero sul luogo. Il movimento dovrà restar sospeso per parecchi giorni.

Borse e cambi

PARIGI, 9. — (Borsa). — Rendita francese 3 per cento perpetua 73.50 — francese 3 e mezzo per cento 87.50 — Italiana 82 — Banca Parigi 11 — Egiziana 86.80 — Spagnuola 83.40 — Fondiario 7.40 — Suez 42 — russa (1891) 84 — russa (1906) 93.50 — russa (1909) 85 — Banca Francia 48.25 — Serba 64.10 — Andaluos 2.45 — Nord Espagne 3.49 — Saragozza 3,58 — Rio Tinto 14.75 — Thomson 5.25 — Randmines 1.26 — Debeesr 2.59 — Cambio su Italia da 95 a 99.

ROMA, 9. — Il cambio per lunedì è di L. 105.70; per la settimana di L. 105.65.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La commemoraz. del 9 gennaio
Nessuna cerimonia al Pantheon
Le conferenze nelle città d'Italia

ROMA, 9. — Come è noto, per seguire una consuetudine di Casa Savoia, che prescrive la cessazione delle cerimonie funebri, quando sia venuto a mancare l'ultimo membro della famiglia reale appartenente alla generazione del defunto, la cerimonia funebre del 9 gennaio al Pantheon — in memoria del Gran Re — fu soppressa fino dall'anno scorso.

Pertanto oggi la Regina Margherita ed il Sovrano non assistettero alla messa del Pantheon, celebrata dal cappellano di Corte.

Le autorità si recarono al Pantheon a portare corone ed apporre le loro firme nel libro dei visitatori.

Il tempio rimase aperto fino alle ore 17 e da questa mane è continuato il pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria.

Furono oggi pubblicati due manifesti, uno dei reduci dalle patrie battaglie l'altro del Gruppo nazionalista romano. Il primo dice:

«Sono trascorsi cinquantasei anni e la frase del Primo soldato dell'indipendenza risuona ancora incitatrice a magnanimi propositi.

«Commemorarla ha l'altissima duplice significazione che gli italiani non dimenticano e sono ognora presenti e vigili a sè stessi per maggiori destini.

«Il *grido di dolore* sia tema di conferenze e di comizi in tutta Italia domenica 10 gennaio prossimo. Le direzioni confederate li promuovano, li organizzino come avverrà a Roma a cura di questa direzione centrale per bocca dell'illustre presidente della federazione, il venerando colonnello garibaldino on. Pais Serra deputato al Parlamento. E compiranno opera nobile e proficua e alimenteranno ancora più la sacra fiamma che seppero tenere accesa in ogni tempo per l'ideale di una patria grande, possente, indistruttibile, conscia della propria missione civile nel mondo».

Ed ecco come si esprime il manifesto del Gruppo nazionalista romano:

«Cittadini! Oggi come nel 1859 un grido di dolore si leva da terra italiana, da oppressi figli d'Italia. Oggi come allora l'Austria arma minacciosa ai nostri confini, esilia i nostri patriotti, perseguita il Nome e la Bandiera d'Italia. Oggi come allora il RE d'Italia è invocato come il redentore e il Liberatore, oggi come allora Egli reca il nome fatidico di Vittorio Emanuele

«Italiani! L'eterna nemica d'Italia dopo un secolo che a Vienna si proclamava che l'Italia era un'espressione geografica, si trova anche una volta sulla via fatale del suo disgregamento.

«Italiani ora o non più! Attendono i nostri soldati anelanti a nuove glorie dopo le prove di Libia, attendono sulle navi ferrate i nostri marinai, che sentono, dopo cinquanta anni, giunta l'ora della vendetta di Lissa».

La conferenza di Piero Foscari a Milano

MILANO, 9. — In occasione del 37 anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, questa sera, per iniziativa del Gruppo nazionalista milanese, alla sede del Gruppo stesso, ebbe luogo la solenne commemorazione del Re Liberatore.

Ha parlato l'on. Foscari, trattando del dominio dell' Adriatico. Egli fu applauditissimo.

Tutti i gruppi del Partito Nazionalista avevano aderito alla manifestazione milanese.

Piccoli combattimenti in Galizia e sui Carpazi

VIENNA, 9. — *Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

«Nella Galizia occidentale, ove gli avversari sono la maggior parte separati soltanto da piccolissime distanze, vi fu un attacco notturno. Il nemico sulle alture del nord-est di Zaklieskin venne respinto.

«Al nord della Vistola il combattimento d'artiglieria continua. Una chiesa di un abbastanza grande villaggio nella Polonia russa dovette essere ieri cannoneggiata, perchè i russi avevano piazzato sul campanile alcune mitragliatrici.

«Nella Bucovina meridionale e nei Carpazi vi furono soltanto delle scaramuccie». (Stefani)

Continuano i progressi dei francesi
Il bollettino delle 23

PARIGI, 10 (Ore 0.55) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Al nord di Soissons i nostri progressi ieri furono mantenuti. Un nuovo ritorno offensivo dei tedeschi venne respinto. Stamane le trincee conquistate tra Perthes le Hurlus e la Collina 200 furono vivamente attaccate. Il nemico fu completamente respinto, dopo aver subito forti perdite. Sul resto del fronte niente da segnalare». (Stefani)

Alla statua di Garibaldi a Parigi
la gratitudine dei francesi

PARIGI, 9. — Nell' *Intransigeant* è comparso questo articolo intitolato «Il vecchio Garibaldi»:

«Alla notizia della morte del secondo figlio di Ricciotti Garibaldi, — dice lo scrittore — ho voluto salutare l'antenato, il padre della camicia rossa. Ho ammirato in piazza Cambronne la bella corona di fiori deposta a cura del Presidente del Consiglio municipale, ma ho constatato con dolore il deplorevole stato in cui si trova il piedestallo che sostiene la bella statua. Le intemperie hanno rovinato lo stucco ed i mattoni che hanno supplito la pietra o il basalto, e l'armatura si mostra qua e là attraverso le fenditure. Non sarebbe meglio dare a questo monumento un piedestallo più degno. Fortunatamente ho avuto una impressione confortante: una giovane parigina, in vesti da lutto, venne a deporre ai piedi del monumento un piccolo mazzo di viole e un modesto ramo di mimose. Mi pare che questo gesto semplice e pio dovrebbe essere imitato e che i mazzi di fiori dovrebbero accumlarsi a centinaia e centinaia, fino a nascondere le infermità del piedestallo del monumento di piazza Cambronne».

Il telegramma di Giacinta Pezzana a Costanza Garibaldi

ROMA, 9. — L'insigne attrice Giacinta Pezzana ha diretto alla famiglia Garibaldi il seguente telegramma: —

«Ad Adelaide Cairoli ed alla madre di Oberdan, si aggiunge oggi una terza madre dolorosa: Costanza Garibaldi. La storia consacrerà nelle ...

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

——— x x x ———

Il primo cameriere Gourbillon, avendo ai fianchi due negri vestiti di broccato d'oro, era occupato nel ricevere gli invitati e nel controllare i loro biglietti.

Questo grazioso brevetto di ammissione nel santuario dell'amore e delle muse(stile del tempo) consisteva in una carta grande quanto una carta da giuoco, dove era scritta la parola «Parade». La spiritosa matita di Cochin vi aveva disegnato una Colombina vestita con squisita eleganza nel costume in cui è dipinta Silvia nel castello di Tour, che fa l'ingenua e scherza col vettaglio, mentre accanto a lei, Leandro, col gomito appoggiato al terrazzo e la mano sul cuore, dichiara il suo amore al naso di Pierrot, la cui testa scaturisce dalla tenda del balcone.

Consegnando questi biglietti privilegiati o ricercati dai più importanti personaggi di Francia, ricevevasi dalla mani del primo cameriere un programma dello spettacolo stampato su carta di seta rossa e circondato da bizzarri arabeschi. Questo programma annunciava una commedia: «Il matrimonio fatto e sconcluso» di Dufresney e una pastorale «Ismene» parole di Moncrif, musica di Rebel e Francoeur.

Il marchese di Marigny e di Mènars, sovrintendente delle Belle Arti, faceva agli invitati gli onori di casa nel calone principale.

La marchesa di Pompadour sua sorella, distratta dai suoi doveri di padrona di casa dalle cure di impresaria, aspettava il Re, se degnava venire, in un piccolo gabinetto, il cui accesso era unicamente permesso agli intimi e dove essa era nel momento, di cui parliamo, in confidenza e conferenza colla sua migliore amica, la spiritosa e scettica marescialla di Mireporix, la donna dagli occhi e dagli artigli di gatto angola o angora, come si diceva in quei tempi.

Nell'anticamera erano schierati in abito di gala il seguito della marchesa di Pompadour, i suoi camerieri e i suoi lacchè, assistiti da una squadra di colleghi presi a prestito nell'anticamera del signor de Marigny o in quella del Re, livree rosse e bleu di bellissimo effetto.

Fra questa gente circolavano, col viso coperto dalla maschera, tolta solamente innanzi a Gourbillon, un certo numero di invitati, in costume semplicissimo, vale a dire con mantello e domino dei più variati colori, oppure con costumi fra i più bizzarri e pittoreschi imitati da quelli delle feste veneziane, costumi o, meglio costume, che potevasi dire nazionale per la città di San Marco.

Nel momento in cui la folla era più fitta nell' anticamera principale, il dialogo seguente s'impegnò in un angolo della sala fra uno dei servi colla livrea del re ed una maschera che vestiva un domino, dalle pieghe ondeggianti di seta nera ricamato in raso rosso-cremisi col nodo dello stesso raso cucito alla spalla.

— Chi siete? — domandò, trovandosi come assalito dal domino, che sembravà impaziente di attaccare discorso con lui, il lacch ècolla livrea del Re, la cui voce rauca non ci è sconosciuta.

— Amici! — rispose la maschera interpellanta; nella quale ritroviamo una antica nostra conoscenza.

— Amici, non è una risposta — replicò la voce sardonica, che rassomigliava sempre più a quella del nostro amico Bourgogne — Ho tanti amici questa sera, che non li conosco tutti.

— Sono io — disse il domino, smescherandosi per metà come per respirare con più agio, e ricoprendosi subito col lembo a frangia della maschera, non appena il cavalier Douglas ebbe mostrato il suo volto al domestico. — E tu, soggiunse, che cosa fai?

— E' più facile di fare a voi stesso la medesima domanda, che rispondervi — rispose Bourgogne — forse era lui in persona.

(Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.56.

Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 15.45 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.28 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.16. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.28.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.30 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.59 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.22 — 12.26 — 15.12 — 19.11.